

**IL CASO**

**I Gurkha conquistano il diritto a risiedere in Gran Bretagna**

**LONDRA ■** È l'ultima battaglia, ma i gurkha l'hanno vinta. I feroci e intrepidi fucilieri nepalesi usati per duecento anni dall'esercito imperiale inglese in India avranno diritto a risiedere in Gran Bretagna. Un diritto già concesso a chi era andato in pensione dopo il '97, ora esteso anche ai più veterani. Famosi per un particolare pugnale, il kukris, utilizzato nei combattimenti ravvicinati - una leggenda sostiene che una volta estratto non può essere rimesso nel fodero se non bagnato di sangue - parteciparono alla conquista e alla repressione coloniale dell'India. A poter richiedere la residenza sono 30.000 persone. «Generazioni di Gurkha hanno prestato servizio nel Regno Unito - ha detto il ministro degli interni Jaqui Smith - con grande coraggio, sacrificio e distinzione e continuano a offrire un contributo valido e vitale alle nostre operazioni in tutto il mondo», ha aggiunto. Ad affiancare la recente battaglia politica dei gurkha, l'attrice Joanna Lumley, figlia di un ufficiale gurkha.

to l'attuale esecutivo di Kabul verrebbe rimpiazzato da un governo provvisorio comprendente anche rappresentanti dei ribelli, mentre al posto degli Usa e della Nato subentrerebbe una forza di pace internazionale composta in prevalenza da soldati di Paesi musulmani. Infine, libere elezioni. Così com'è, il piano difficilmente verrebbe accettato né da Obama né da Karzai. Ma a differenza delle generiche dichiarazioni del passato (via gli stranieri, poi si potrà trattare), stavolta i talebani sono scesi nei dettagli ed hanno indicato una gradualità di passaggi, che sottintendono la disponibilità a discutere. ♦

**Birmania, la giunta blinda il processo a San Suu Kyi  
L'ira di Hillary Clinton**

**Hillary Clinton: scandaloso il processo a Aung San Suu Kyi. Washington chiederà ai governi di India e Cina di premere sulla giunta birmana affinché liberi la leader dell'opposizione e premio Nobel per la pace.**

**G.A.B.**  
gbertinnetto@unita.it

Hillary Clinton definisce «scandaloso» il processo alla dirigente birmana Aung San Suu Kyi. La segretaria di Stato Usa, parlando davanti a una sotto-commissione del Senato, assicura che l'amministrazione Obama lavorerà per ottenere la liberazione di Suu Kyi. «È evidente che la Cina, l'India e altri paesi sono attori di primo piano», ha detto Clinton lasciando intendere che quei governi saranno consultati e esortati a premere sulla giunta al potere in Birmania.

In aula ieri ha depresso quel connazionale di Clinton, che, introducendosi a casa di Aung San Suu Kyi, l'ha messa nei guai, dando al regime il pretesto per processarla. Violazione delle norme sugli arresti domiciliari è l'accusa contestata alla premio Nobel per la pace. «Ho avuto una visione, ed ho pensato che la vita di Aung San Suu Kyi fosse in pericolo», ha affermato John Yettaw, rispondendo alle domande nei giudici nella quarta udienza del dibattimento. È stato Nyan Nin, uno degli avvocati di Suu Kyi e portavoce del suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, a rivelare alla stampa il contenuto della singolare deposizione di Yettaw. Ieri il processo è ripreso a porte chiuse dopo che mercoledì, sotto la crescente pressione internazionale, le autorità avevano consentito l'ingresso di



Foto Reuters

**Aung San Suu Kyi**

**L'americano Yettaw «Una visione mi ha spinto a introdurmi in casa della Nobel»**

diplomatici e giornalisti.

Yettaw raggiunge l'abitazione della leader dell'opposizione nuotando attraverso il lago di Rangoon. In aula è stato mostrato un video da lui girato in quella casa, nel quale l'uomo a un certo punto inquadra se stesso e afferma di aver chiesto alla leader dell'opposizione il permesso di scattare foto, ottenendo un rifiuto. «Sembrava spaventata e lui si è scusato», ha precisato l'avvocato. ♦

**Internazionale**

www.internazionale.it

**Al voto la capitale dell'Armenia  
L'opposizione cerca la rivincita**

**ANDREA PIPINO**

**■** A poco più di un anno dalle presidenziali, l'Armenia si prepara ad affrontare una scadenza elettorale apparentemente minore, ma che rischia di rimettere in discussione i fragili equilibri del paese: le elezioni per il sindaco di Yerevan, in programma il 31 maggio. «Cambiamo l'Armenia. Cominciamo dalla capitale» è lo slogan scelto dal principale raggruppamento dell'opposizione, l'Hak. Che cerca la rivincita sul presidente Serzh Sarkisian, accusato di aver truccato le elezioni del 2008 e di aver represso brutalmente le proteste.

In più, a sfidare Gagik Beglarian, sindaco uscente sostenuto dai partiti di governo, sarà Levon Tar-Petrosian, leader dell'Hak e primo presidente dell'Armenia indipendente. Se a Yerevan cambierà l'assetto politico, a risentirne non sarà solo l'Armenia. Il paese è ancora profondamente diviso, incerto se rimanere fedele a Mosca o aprirsi all'Europa, e poi c'è il rapporto con la Turchia. Il riavvicinamento ad Ankara e la possibile riapertura dei confini hanno scavato nuove fratture anche all'interno dell'esecutivo, che a fine aprile ha perso l'appoggio della Federazione rivoluzionaria armena. Sarkisian è accusato di essere disposto a scendere a patti sul Nagorno Karabakh pur di normalizzare le relazioni con i turchi. Se davvero il risultato del voto di domenica segnerà il primo passo verso la nascita di un nuovo governo, le conseguenze si faranno sentire in tutto il Caucaso. ♦

ARMANDO TESTA www.ail.it

**ASSOCIAZIONE ITALIANA  
CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA  
ONLUS**

**CERCHIAMO  
DONATORI DI REDDITO.**

DEVOLVI IL 5 PER MILLE ALL'AIL PER AIUTARE CHI NE HA BISOGNO. Sostieni la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. Ti basta firmare nell'apposito spazio e trascrivere il nostro codice fiscale: **80102390582**. Per informazioni visita il sito [www.ail.it](http://www.ail.it)

**Puoi effettuare la donazione con: CUD, 730, Modello Unico Persone Fisiche.**

Il presidente, la Giunta esecutiva, il Direttore e i collaboratori dell'Associazione Confservizi Emilia-Romagna, esprimono il loro profondo cordoglio per la morte di

**GIUSEPPE CORTICELLI**

partecipano sentitamente al dolore dei suoi familiari e ricordano il suo elevato e apprezzato contributo per lo sviluppo democratico della nostra Società come assessore della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Ferrara, membro delle giunte esecutive della Federambiente e della Confservizi Nazionale, vice presidente e dirigente di Confservizi Emilia-Romagna.

Bologna, 21 maggio 2009

**Per Necrologie - Adesioni - Anniversari**

Rivolgersi a **BK** pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00** **14.00 - 18.00**  
solo per adesioni Sabato ore **9.00 - 12.00**  
**06/4200891 - 011/6665211**